

MERCOLEDÌ SARA' A VIENNA PER DARE LA RISPOSTA DEFINITIVA ALL'AGENZIA ATOMICA

Virasoro succede a Salam

La scelta gli è stata comunicata dal direttore dell' Agenzia, Blix - A Miramare si attende la conferma ufficiale

CON IL 1° GENNAIO '96

Dall'Iaea all'Unesco: il Centro cambierà la sua «casa madre»

Conto alla rovescia per il Centro di fisica teorica, che si accinge a cambiare la sua «casa madre». Dal 1° gennaio '96 passerà armi e bagagli all'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (che ha sede a Parigi), abbandonando l'«ombrello» dell'Agenzia per l'energia atomica di Vienna.

Non è una notizia inattesa, il passaggio da un'agenzia dell'Onu all'altra era in calendario da almeno un paio d'anni. Nel marzo del '93 la procedura era stata ratificata sia a Vienna dal direttore generale dell'Iaea Hans Blix, sia a Parigi dal direttore generale dell'Unesco Federico Mayor. Mancava soltanto il placet del governo italiano, giunto finalmente lo scorso 2 gennaio dopo l'approvazione in aula - prima alla Camera, poi al Senato - della legge relativa, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio. La legge si compone di quattro brevissimi articoli, in cui si precisa tra l'altro che il contributo del governo italiano sarà di 20 miliardi all'anno a decorrere dal 1995.

Alla legge, sulla Gazzetta Ufficiale, è abbinato il testo integrale dell'accordo sul trasferimento dall'Iaea all'Unesco delle responsabilità amministrative del Centro di fisica teorica. Sono tredici articoli, due dei quali prefigurano una novità assoluta per la vita del Centro: l'istituzione di uno Steering Committee (un «comitato di guida») composto da un esponente dell'Unesco, da uno dell'Iaea e da uno del governo italiano, oltre a rappresentanti di Paesi che contribuiscono finanziariamente al Centro e ad eventuali esperti. Compito dello Steering Committee sarà quello di formulare le direttive generali dell'attività del Centro e di determinarne il bilancio annuale, nonché di sottoporre un rapporto sui programmi del Centro sia all'Unesco sia all'Iaea. La definizione dei corsi, dei convegni e dei seminari del Centro resta invece compito del consiglio scientifico, costituito da dodici studiosi di livello internazionale, che si riunirà una volta all'anno.

«Non prevedo alcun cambiamento traumatico per la vita del Centro», commenta il professor Luciano Bertocchi, vicedirettore e direttore ad interim. «Dovremmo acquisire invece maggiore autonomia nella gestione delle nostre attività. Ad esempio, mi attendo minori pastoie burocratiche per i contratti con l'Unione europea».

Un articolo dell'accordo affronta il problema del trasferimento del personale del Centro di fisica dall'Iaea all'Unesco. Una serie di procedure tecniche che cominceranno martedì prossimo, con l'arrivo a Miramare del capo del personale dell'Iaea e di quello dell'Unesco.

Dal punto di vista finanziario, il Centro appare oggi in buona salute, dopo le vicissitudini di qualche anno fa. Sono già in banca i 20 miliardi del contributo italiano per il '95 e si attende l'arrivo di ulteriori 4 miliardi. Con il contributo del '94 è stato inoltre costituito un fondo di riserva di 3 miliardi per anticipi di cassa e per il fondo di fine rapporto con i dipendenti. Sul fronte dell'attività scientifica, è di nuovo in crescita il numero dei partecipanti (circa 4000 all'anno) e sono aumentati i rapporti con enti di ricerca esteri.

«Mercoledì prossimo sarò a Vienna, per incontrarmi con il direttore dell'Iaea Hans Blix e il suo staff. Al 99 per cento la mia risposta sarà positiva. Le condizioni le conosco, sarà solo un problema di formalizzarle». Dal suo studio all'università romana «La Sapienza», Miguel Angel Virasoro, designato direttore del Centro di fisica teorica, parla con tono pacato e quasi si sorprende per il clamore che la notizia ha sollevato in città. E a ribadire che ormai i giochi sono fatti, afferma: «Se tutto andrà bene, a giugno sarò a Trieste».

La scelta della sua persona, quale successore del Nobel Abdus Salam - divenuto presidente del Centro nel gennaio '94 - gli era stata comunicata da Hans Blix diversi giorni orsono, con l'avvertenza però di non renderla pubblica prima di lunedì scorso. Proprio lunedì, infatti, nella riunione



del consiglio di amministrazione dell'Iaea, il direttore Blix ha comunicato che il dottor Miguel Virasoro è ben qualificato per assumere la direzione del Centro. «Virasoro - ha aggiunto Blix - è stato coinvolto nell'attività del Centro di Trieste e possiede pertanto una conoscenza completa dei suoi obiettivi scientifici e del suo

Il fisico teorico argentino vanta un prestigioso curriculum: prima che a Roma, ha lavorato in Israele, a Princeton e Parigi

funzionamento amministrativo. Egli è universalmente noto per gli obiettivi raggiunti nella fisica teorica e ha una perfetta conoscenza dei problemi dei Paesi del Terzo mondo. Ho consultato il direttore generale dell'Unesco, Mr. Mayor, su questo argomento ed egli condivide la mia opinione che il dottor Virasoro porterà nel nuovo incarico la capacità di leadership necessaria ad assicurare la vitalità e il successo scientifico del Centro. E' stato consultato anche il governo italiano, che è il maggior finanziatore del Centro».

Alla scelta di Virasoro si è giunti dopo la rinuncia del primo direttore designato, lo scorso giugno, l'indiano Praveen Chaudhari, responsabile dei prestigiosi laboratori Ibm presso New York, costretto a declinare l'offerta in seguito a gravi motivi di salute. A suo tempo, la rosa dei papabili alla successione di Salam era passata da quindici a quattro soli candidati, fra cui appunto Virasoro.

Al Centro, intanto, la consegna è quella del «no comment», in attesa di conferme ufficiali. In

una nota stilata dal vicedirettore Luciano Bertocchi si precisa però che la nomina ufficiale del direttore del Centro è soggetta alle procedure della «casa madre», l'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna. Tali procedure (seguite d'altronde in analoghi casi) prevedono che a seguito della scelta dei candidati si effettui uno scambio di lettere fra l'Agenzia e il candidato prescelto, a seguito del quale la nomina viene ufficiale. Nel caso del professor Virasoro, tale scambio di lettere non è ancora avvenuto.

Nato a Buenos Aires nel 1940, Virasoro si è laureato in fisica e ha lavorato in Israele e negli Stati Uniti. Rientrato in patria, l'abbandonò nel '76 in seguito alla dittatura militare. Dopo un periodo trascorso a Princeton e a Parigi, è venuto in Italia prima a Torino, successivamente a Lecce, e quindi a Roma, dove insegna fisica teorica dal 1982.